

Oggetto: Audizione del 18 novembre 2014 presso SENATO DELLA REPUBBLICA- COMMISSIONE IGIENE E SANITÀ - Atti comunitari nn. COM (201) 557 DEF e COM (2014) 558 DEF (Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai medicinali veterinari) - Commenti per il settore apicoltura sulla Proposta relativa ai medicinali veterinari - COM (2014) 558 def.

Questa Federazione da tempo è fortemente impegnata nel settore dell'apicoltura per il quale desta più di una qualche perplessità, nonché forti preoccupazioni, l'impianto della bozza di regolamento che nelle apparenti aperture dovute ad un aumentato interesse per il settore, non evidenzia tuttavia con sufficiente chiarezza quale sia l'obiettivo reale di tali aperture. Laddove per altre specie animali legalità e divieti risultano ben delineati, per l'apicoltura l'impianto normativo proposto, fin dalle Considerata risulta nebuloso.

Si chiede che il testo della proposta venga modificato come segue. Dalle Considerata proposte risulteranno chiare anche le motivazioni della richiesta.

Testo proposto:

Considerando che

la proposta intende istituire un corpus legislativo aggiornato e proporzionato, adeguato alle specificità del settore veterinario, in particolare al fine di *“affrontare il rischio per la sanità pubblica rappresentato dalla resistenza agli antimicrobici (AMR - Antimicrobial Resistance)”*, tutelando nel contempo la sanità pubblica e animale, la sicurezza alimentare e l'ambiente,

Considerando che

- (a) L'ape si sposta dalla sua casa per un raggio di 3-4 km e che può defecare ovunque
- (b) Ogni bottinatrice visita giornalmente 1000/3000 di fiori
- (c) La borsa melaria contiene 40 mg. di nettare (10 mg di miele): per produrre 1g di miele occorrono prelievi su 8000 fiori. Per raccogliere un litro di nettare un alveare compie dalle 20.000 alle 100.000 uscite. Una colonia di api effettua circa 10 milioni di microprelievi al giorno. Per produrre 10 kg di miele sono necessari da 1 a 4 milioni di voli
- (d) Una colonia trasporta fino a ½ litro di acqua al giorno
- (e) L'alveare raccoglie contemporaneamente nettare, polline, propoli, acqua, melata e particelle sospese nell'atmosfera
- (f) L'ape penetra con la ligula i nettari di ogni fiore e trasporta con la sua peluria il polline da uno stame di un fiore ad un tubulo ovarico di un altro fiore della stessa specie, assicurando la fecondazione dei seguenti vegetali, indispensabili all'alimentazione umana ed animale:
 - piante da frutto: melo, pero, susino, ciliegio, albicocco, mandorlo, pesco, kaki, castagno, lampone, fragola, mirtillo, mora
 - piante orticole: cavolo, rapa, ravanella, asparago, cipolla, aglio, sedano, carota, finocchio, cicoria, lattuga, radicchio, peperone, melone, cocomero, cetriolo, zucca
 - piante foraggere da seme: erba medica, trifoglio, veccia, fava, lupinella, sulla, meliloto, colza, ravizzone, girasole, grano saraceno, lino

Ma che non si può escludere che con la stessa peluria e con la ligula l'ape possa trasportare antimicrobici da un alveare ad un altro, da un fiore ad un altro, dall'alveare all'ambiente.

- (g) L'alveare non ha organi emuntori, pertanto ogni molecola che vi entri a contatto, è destinata ad accumularsi nelle matrici che lo compongono, a seconda che siano liposolubili o idrosolubili.

Considerando che

la somministrazione di antimicrobici (antibiotici, chemioterapici, sulfamidici, antifungini) per la cura di talune patologie delle api non solo non risolve le patologie ma le aggrava, impedendo le corrette pratiche profilattiche utili al risanamento.

Considerando che

la diffusione della resistenza agli antimicrobici costituisce una grave minaccia per la sanità pubblica e animale e che somministrare antimicrobici ad un alveare significa perdere totalmente il controllo del farmaco (nessuna misura di biosicurezza) aumentando a dismisura il rischio di contaminazione ambientale sia con le molecole dei farmaci che con i batteri antibiotico resistenti che si fossero generati in ambienti trattati costantemente con tali farmaci, soprattutto a bassissime concentrazioni.

Considerando che

I prodotti derivati dalle api potrebbero risultare tutti contaminati da queste molecole e quindi perdere l'immagine e il valore salutistici che si sono creati sul mercato

Considerando che

<<La comunicazione della Commissione relativa alla salute delle api¹ sottolinea che è importante proteggere la salute delle api in maniera proattiva, tenendo conto delle specificità dell'apicoltura, e riconosce la limitata disponibilità di medicinali per trattare le malattie che colpiscono le api. Per quanto riguarda le misure destinate ad accrescerne la disponibilità, la comunicazione prevede la revisione della normativa relativa ai medicinali veterinari>>

Considerando che

la registrazione di farmaci a base di antimicrobici e antifungini peggiorerebbe la salute delle api, in quanto instaurerebbe la dipendenza dai farmaci per ottenere soltanto uno stato fittizio di guarigione. La malattia tornerebbe a manifestarsi non appena il farmaco fosse sospeso.

Considerando

le caratteristiche sopradescritte della biologia di un alveare

Articolo da inserire

In apicoltura è vietato l'uso di antimicrobici/antifungini.

Tutti i medicinali veterinari registrati per la terapia o il controllo di patologie dell'alveare soggette a denuncia sono soggetti ad obbligo di prescrizione veterinaria.

¹ Comunicazione della Commissione relativa alla salute delle api (COM 2010/714 del 6.12.2010).